

***Chiesa di S. Donato
ove si venera
la Madonna del Carmine***

Questa Chiesa di stile romanico del 1100, conserva ancora qualche caratteristica dell'epoca; come l'Abside, la travatura sino al Presbiterio.

Tutto il resto ha subito trasformazioni e modificazioni.

Non più le piccole feritoie, che per la poca luce davano alla Chiesa un senso di austerità e di raccoglimento; non un unico altare in pietra, né le nude pareti; non le piccole porticciuole, né le crocette sulle sommità della Chiesa; non più il pavimento al disotto del livello della porta centrale, ma rialzato, con delibera del Corpo di Compagnia in data 29 Luglio 1725.

Il 15 Luglio 1700, fu ordinato al pittore Bartelloni di Lucca, l'esecuzione del quadro della Madonna del Carmine, spendendo per la pittura 18 scudi, e per l'intagliatura e la doratura della grande cornice scudi 52.

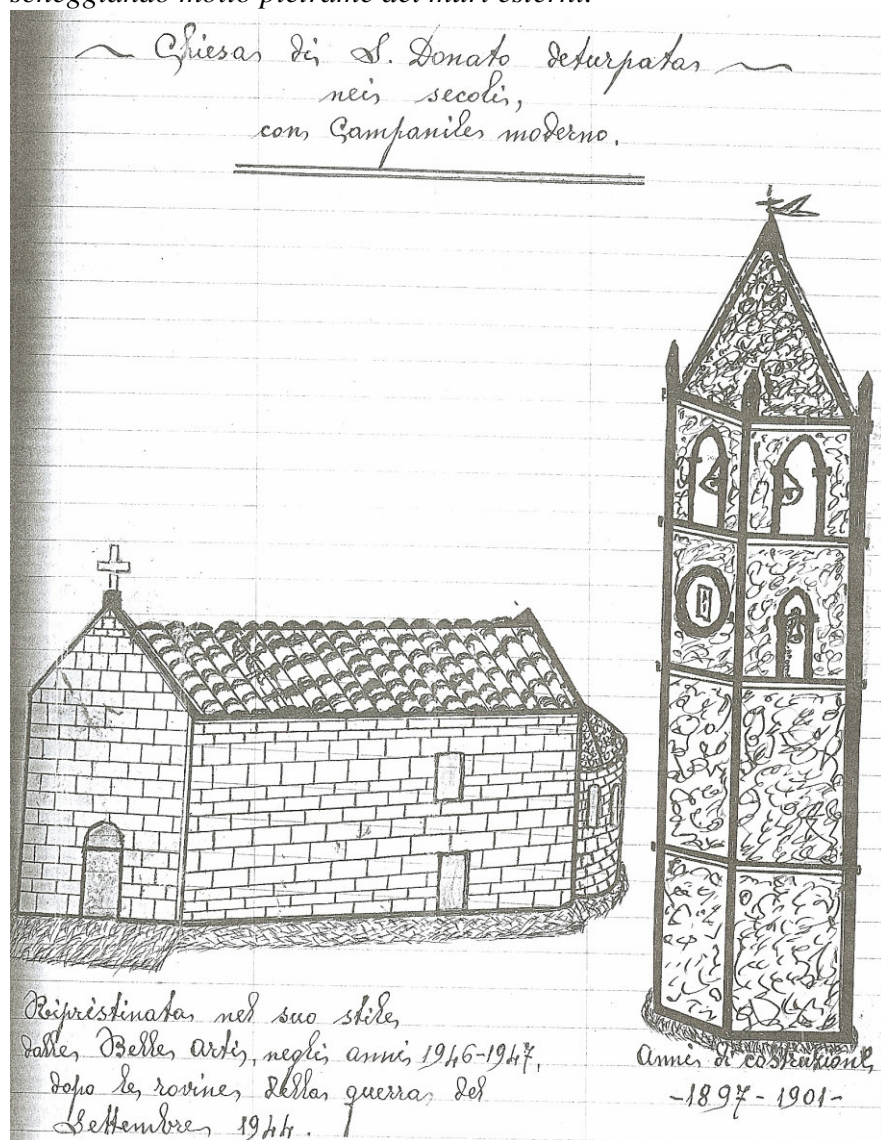
Non sappiamo se prima di quest'epoca vi fosse un altro quadro della Vergine, essendo sorta la Ven. Confraternita nel 1674. Contro lo stile della Chiesa erano stati costruiti in laterizi due ampi

Altari laterali, dedicandoli l'uno a S. Nicolao e l'altro alla Vergine con ai lati S. Giovanni Battista e S. Donnino; quadro scomparso senza saperne la fine.

Questi due Altari laterali furono eliminati il 12 Giugno 1938, non più funzionabili da tempo, per mancanza del liturgico baldacchino sopra di essi; per cui l'Arcivescovo Mons. Antonio Torrini nella Sua Visita pastorale del 22 Maggio 1935, decretò di toglierli, perché ingombranti e non confacenti allo stile della Chiesa.

Questo, lo stato della Chiesa, prima della Seconda Guerra Mondiale 1939-1945.

Passato il fronte dei due eserciti belligeranti, Americano e Alleati, contro i Nazzi-Fascisti, le due Chiese della Parrocchia non andarono esenti da danni causati da cannonate, distruggendo i tetti e scheggiando molto pietrame dei muri esterni.



Richiamato l'attenzione della Soprintendenza alle Belle Arti che ne prendesse la visione e non si lasciasse in rovina un edificio sacro abbastanza pregevole; non potendo il popolo ricostruirla, già abbastanza impegnato nelle riparazioni alla Chiesa Parrocchiale. Dopo non poche istanze, fecero un sopralluogo e convennero ripristinarlo al suo antico splendore. La domanda avanzata nell'estate 1945 fu accolta, con l'inizio dei lavori il 10 Luglio 1946, portandoli a termine negli ultimi mesi del 1947 con le seguenti modifiche. Travatura in abete a capriate con travicelli di castagno; tetto ricoperto completamente a nuovo con mezzane e soli canaletti; chiusura di due ampie finestre, una a lato sud-est e l'altra a nord-ovest; chiusura dell'unica porta laterale, per riaprire le due porte più

piccole già preesistenti su questo lato sud-est. Sgrostatura delle pareti interne, dall'intonaco, da mostrare la nuda pietra; apertura interna dell'Abside, chiusa da una parete su cui pendeva l'attuale quadro della Vergine del Carmine, impedendo la visuale della bella tribuna; demolizione dell'ampio Altare Maggiore in gesso, ritrovandovi incassato e intatto il primitivo, in pietra, come lo ammiriamo oggi, con una breve ma indecifrabile iscrizione. Apertura delle due croci greche in facciata e dietro; ampio ricambio di pietre scheggiate da esplosioni di proiettili, e ricerca del vecchio pavimento a 12 centimetri, sotto il piano della soglia della porta centrale.

L'intenzione dei Dirigenti delle Belle Arti, era di lasciare se bene conservato, il primitivo impianto; ma trovato in pessime condizioni, ricolmarono il vuoto, e la pavimentazione fu fatta ex novo, in cotto, su disegno dell'antico, con un gradino in pietra oltre la metà della Chiesa. Da

questo sterramento fu notata una tomba lato nord-ovest, poco discosta dalla porta centrale, ed una grande pietra piatta con un grande foro, che doveva essere lo strumento di richiamo dei vicini fedeli alle s. funzioni. Ciò che resta enigmatico, sono le sette buchette quadrate che trovasi lungo la parete cornu evangeli, e che si suppone, fossero usate per porvi lumi a olio.

La costruzione in mattoni della soprassoglia della porta maggiore, fu sostituita con una pietra bianca, e le due porticine laterali, furono rifatte ex novo su stile antico, come le serrature delle 5 ferritoie.

Nel giorno dell'inaugurazione, avvenuta il 25 Luglio 1948, il paese e alcuni benefattori provvidero ad arredare la Chiesa degli oggetti più utili e indispensabili, come: la Croce e due piogge in ferro battuto per Altare; gradino e Ciborio in legno; pedana; banchetto per parati; baldacchino per altare; due confessionali; tovaglia e soprattovaglia; due lumiere e una lampada a barchetta in ferro battuto. E' provvista di luce elettrica e di panche e la Chiesa è dichiarata "Monumento Nazionale".

Nell'Aprile di quest'anno 1965, a causa di forti venti e della troppa pendenza del tetto, molta parte dei canaletti erano scivolati lasciando scoperto tutto il colmignale, e per ricoprirlo, con l'aggiunta di materiale nuovo, e con rafforzare a cemento e calcina i fondamenti della Chiesa lato Nord, è stato speso £ 40.000.

